



COMUNE DI RENDE

Provincia di Cosenza

Settore Finanziario - Contabile

Relazione di accompagnamento al piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'attività di ricognizione compiuta in sede di attivazione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ha evidenziato una serie di criticità finanziarie in ordine alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In particolare sono state poste all'attenzione della gestione commissariale e della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Calabria una serie di elementi significativi che, negli anni decorsi, hanno portato ad un'esposizione finanziaria importante dovuta ai seguenti fattori :

- A) Presenza di un disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione dei rendiconti di gestione degli esercizi finanziari 2010-2011-2012 non interamente ripianato ;
- B) Debiti fuori bilancio riconosciuti derivanti da sentenze esecutive e da acquisizione di beni e servizi, relativi agli esercizi finanziari 2011 e 2012, finanziati con i proventi delle alienazioni immobiliari non completamente realizzati, ;
- C) Debiti fuori bilancio non riconosciuti e maturati nei confronti della società partecipata Rende Servizi s.r.l. ;
- D) Debiti fuori bilancio rilevati e censiti dagli uffici e da finanziare ;
- E) Debiti fuori bilancio maturati fino all'anno 2012 e non riconosciuti dal Consiglio Comunale ;
- F) Elevato tasso di formazione di residui passivi e difficoltà nella riscossione dei residui attivi iscritti in bilancio ;
- G) sottostima delle spese correnti con contestuale formazione "*fisiologica*" di debiti fuori bilancio per prestazioni di servizi, forniture, somministrazioni e affidamenti di incarichi legali.

Il quadro delineato ha comportato, come già detto, la necessità di attivare le procedure di riequilibrio finanziario previste dall'articolo 243-bis del D.lsg n. 267/2000 attraverso l'adozione di tutte le misure utili, richiamate peraltro dalla normativa in questione, volte al recupero del deficit di bilancio e a condurre l'ente verso una sana e corretta gestione finanziaria.

A tal proposito si effettua, di seguito, una puntuale ricognizione, con relativa quantificazione degli elementi di squilibrio, procedendo, nel contempo, ad indicare le misure correttive adottate dall'ente per il ripristino degli equilibri di bilancio e il recupero dell'esposizione passiva rilevata in sede di predisposizione del piano pluriennale di riequilibrio.

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Gestione finanziaria dell'esercizio 2012. Rilevazione del Disavanzo di amministrazione.

Dall'esame del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2012 emerge, per il terzo anno consecutivo, un disavanzo di amministrazione pari ad € 4.024.809,80 così riportato nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria :

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			684.930,29
Riscossioni	11.719.270,33	49.418.733,89	61.138.004,22
Pagamenti	14.579.894,13	43.075.188,92	57.655.083,05
Fondo cassa al 31 dicembre			4.167.851,46
Residui Attivi	34.005.114,21	22.647.911,03	56.653.025,24
Residui Passivi	38.475.800,32	25.914.060,08	64.389.860,40
Fondi vincolati (avanzo)			455.826,10
Disavanzo di amministrazione			-4.024.809,80

Si tratta di un importo che non sarebbe stato più possibile dilazionare, senza il ricorso alla procedura di riequilibrio, poiché come imposto dall'articolo 193 del T.u.e.l. non è percorribile il suo finanziamento nei due esercizi successivi, oltre a quello corrente, trattandosi del terzo anno consecutivo nel quale è stato accertato un risultato di amministrazione negativo.

In particolare dall'esame istruttorio del piano è emersa la seguente situazione relativa al triennio precedente :

	Rendiconto esercizio 2010			Rendiconto esercizio 2011			Rendiconto esercizio 2012		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			€ 13.358,80						
Riscossioni	€ 15.173.800,70	€ 60.060,37	€ 75.234,17	€ 12.181,05	€ 51.682,83	€ 63.863,88	€ 11.719,27	€ 49.418,73	€ 61.138.004,22
Pagamenti	€ 19.511.192,61	€ 55.736,34	€ 75.247,53	€ 15.462,92	€ 47.716,03	€ 63.178,95	€ 14.579,89	€ 43.075,18	€ 57.655.083,05
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			€ -00			€ 684.930,29			€ 4.167.851,46
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)			€ -00			€ -00			
Differenza (C=A-B)			€ -00			€ 684.930,29			€ 4.167.851,46
Residui attivi (D)	€ 29.075.875,41	€ 19.744,52	€ 48.820,39	€ 35.519,96	€ 14.568,08	€ 50.088,04	€ 34.005,11	€ 22.647,91	€ 56.653.025,24
Residui passivi (E)	€ 34.428.213,22	€ 23.500,07	€ 57.928,29	€ 41.996,02	€ 15.163,90	€ 57.159,93	€ 38.475,80	€ 25.914,06	€ 64.389.860,40
Differenza			-€ 9.107,892			-€ 7.071,893			-€ 7.736.835,16
Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E+F)			-€ 9.259,706			-€ 6.386,962			-€ 4.024.809,80

In particolare tale esposizione si aggiunge a quella derivante dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati con i proventi delle alienazioni che non si sono realizzati.

A ciò si aggiunge che la copertura del disavanzo è avvenuta, nel 2011, grazie all'avanzo della gestione di competenza per € 2.261.569,82 ovviando, per la terza volta, alla mancata realizzazione delle entrate derivanti dalle dismissioni immobiliari che originariamente erano previste per il suo integrale ripiano.

Anticipazione di tesoreria e utilizzazione dei fondi a destinazione vincolata.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel triennio precedente si ha la seguente situazione :

	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. V)	€ 26.620.577,60	€ 21.342.230,55	€ 7.254.592,57
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit.III)	€ 26.620.577,60	€ 21.342.230,55	€ 7.254.592,57
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	€ -00	€ -00	€ -00
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	€ 6.714.691,61	€ 7.697.790,25	€ 7.874.594,80
Entità delle somme maturate per interessi passivi	€ 82.043,39	€ 33.969,84	€ 4.525,75
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	€ 684.930,29	€ 4.699.072,91	€ 4.053.144,91

Si può notare una contrazione del ricorso all'anticipazione di tesoreria che vede una progressiva riduzione dal 2011 al 2012 con un forte contenimento nel 2013. In particolare si segnala che dal 1° settembre 2013 l'ente, grazie ad un'attenta programmazione dei flussi di cassa, non ha fatto più ricorso a tale strumento tanto da riportare un saldo di cassa positivo alla data del 25.11.2013 di oltre 2,5 milioni di euro.

Si rappresenta che grazie al miglioramento dei saldi di tesoreria si stanno progressivamente ricostituendo i fondi a specifica destinazione che ammontano, al 30.9.2013, come rilevato anche nella verifica di cassa del Collegio di Revisione contabile, ad € 4.053.144,91.

Esposizione massima di tesoreria	€ 5.712.236,37	€ 4.317.135,41	€ 2.793.227,16
Giorni di utilizzo anticipazioni	324	284	111

Si può notare che dallo schema istruttorio incluso nel piano si ha una riduzione sia dell'esposizione massima di tesoreria che dei giorni di utilizzo di dette anticipazioni.

Una situazione diversa si registra relativamente ai pignoramenti eseguiti presso lo stesso tesoriere comunale.

Dall'ultima rilevazione effettuata i pignoramenti pendenti, alla data del 20.11.2013, ammontano a 734.975,74 euro e risultano inclusi sia nella delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio approvata dal Consiglio Comunale nel 2012 (n. 58/2012) sia tra quelli rilevati e riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del T.u.e.l. e riportati nel piano pluriennale di riequilibrio finanziario.

Analisi degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

Equilibrio di parte corrente

	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Entrate titolo I	€ 24.471.676,21	€ 25.453.020,97	€ 28.461.076,68
Entrate titolo II	€ 2.609.192,80	€ 1.396.265,63	€ 1.741.017,99
Entrate titolo III	€ 4.417.330,20	€ 4.124.319,35	€ 3.981.852,75
Totale titoli I,II,III (A)	€ 31.498.199,21	€ 30.973.605,95	€ 34.183.947,42
Spese titolo I (B)	€ 28.673.970,38	€ 27.111.485,01	€ 31.947.792,28
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	€ 1.135.861,14	€ 1.032.943,01	€ 1.103.081,24
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	€ 1.688.367,69	€ 2.829.177,93	€ 1.133.073,90
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**	€ 151.813,40	€ -00	€ 455.826,10
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	€ -00		
Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)	€ -00	€ -00	
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	€ -00	€ -00	
Altre entrate (specificare)	€ -00	€ -00	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	€ 22.473,63	€ 139.326,63	€ 382.900,00
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	€ 22.473,63	€ 104.626,63	€ 62.000,00
Altre entrate (specificare)	€ -00	€ 34.700,00	€ 320.900,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	€ -00	€ -00	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	€ 1.817.707,46	€ 2.689.851,30	€ 1.206.000,00

Dall'esame della tabella si nota un trend in crescita dal 2012 al 2013 dovuto alla sottostima, negli anni passati, delle spese correnti ripetitive, fisse o obbligatorie per contratti di somministrazione, forniture e servizi come evidenziati nella tabella che segue :

Sottostima spese fisse e obbligatorie nel bilancio di previsione 2013	Rendiconto 2012	Bilancio 2013	Differenza
Poste e telefoni	€ 114.610,00	€ 198.038,75	€ 83.428,75
Utenze Elettriche e Riscaldamento	€ 1.515.820,00	€ 3.014.057,88	€ 1.498.237,88
Spese Legali. Liti e contenziosi	€ 840.308,00	€ 1.400.000,00	€ 559.692,00
Servizi ristorazione mensa scolastica	€ 514.123,92	€ 649.000,00	€ 134.876,08
Revisione e controllo estintori		€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE			€ 2.281.234,71

A tali poste di bilancio si devono sommare anche le nuove e maggiori spese obbligatorie e quelle legate a trasferimenti regionali quali :

NUOVI E MAGGIORI SPESE NON PREVISTE NEL BILANCIO 2012	Bilancio 2013
Studi e progettazioni	€ 25.000,00
Manutenzione impianti videosorveglianza	€ 50.000,00
Contributo regionale per formazione scolastica	€ 15.200,00
Contributo regionale P.I.T. (Piano integrato territoriale)	€ 112.036,14
Applicazione avanzo amministrazione vincolato alle spese correnti risultante dal rendiconto 2012	€ 455.826,10
Contributo regionale piani distrettuali (serv. sociali)	€ 1.142.580,10
TOTALE	€ 1.800.642,34

Si evidenzia come una quota importante sia dovuta al fondo vincolato accertato con l'approvazione del rendiconto di gestione 2012 che mostra come a fronte di trasferimenti regionali vincolati non si sia provveduto ad impegnare regolarmente la spesa nell'esercizio di competenza, il 2012, provocando con tale *facere* un'obbligatoria iscrizione nel bilancio del corrente esercizio. Somma che, oltretutto, grava per intero sul patto di stabilità interno dell'anno in corso e comporta un incremento, anche consistente della spesa corrente.

A ciò si aggiunge che la mancata previsione di tali spese fisse ed obbligatorie ha generato quella che già in fase di riequilibrio è stata definita come *una fisiologica generazione di debiti fuori bilancio*.

Per quanto riguarda, invece, le spese correnti applicate nel 2013 alle uscite in conto capitale queste riguardano :

- € 62.000,00 investimenti finanziati con i proventi delle sanzioni al codice della strada ;
- € 311.000,00 per restituzione di proventi derivanti dalla dismissione di un terreno disponibile erroneamente contabilizzato tra le partite di giro;

- € 9.900,00 relativi all'acquisto di uno scuolabus cofinanziato, con trasferimento corrente, dalla Provincia di Cosenza;

Riguardo alla restituzione dei proventi delle dimissioni immobiliari si segnala come gli stessi derivino dalla errata indicazione della consistenza del terreno in fase di alienazione del bene che ha comportato, di conseguenza, la restituzione delle somme a suo tempo introitate, illegittimamente, tra le partite di giro.

Equilibrio di parte capitale

	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Entrate titolo IV	€ 3.154.360,15	€ 17.060.033,93	€ 3.936.600,00
Entrate titolo V *	€ 1.968.176,00	€ -00	€ 156.920,00
Totale titoli IV,V (M)	€ 5.122.536,15	€ 17.060.033,93	€ 4.093.520,00
Spese titolo II (N)	€ 3.439.926,95	€ 16.811.815,94	€ 4.476.420,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	€ 1.682.609,20	€ 248.217,99	-€ 382.900,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	€ 22.473,63	€ 139.326,63	€ 382.900,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	€ -00	€ -00	
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	€ 1.705.082,83	€ 387.544,62	€ -00

Capacità di riscossione

	Rendiconto esercizio 2010			Rendiconto esercizio 2011			Rendiconto esercizio 2012		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	€ 16.808.188,89	€ 11.571.306,7	68,84%	€ 24.471.676,4	€ 19.145.979,1	78,24%	€ 25.453.020,97	€ 19.158.116,33	78,35%
Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 9.616.193,02	€ 8.156.970,7	84,83%	€ 2.609.192,8	€ 1.166.074,70	44,69%	€ 1.396.265,63	€ 1.236.476,47	88,56%
Titolo III - Entrate extratributarie	€ 4.366.778,98	€ 1.050.216,5	24,05%	€ 4.417.330,2	€ 551.234,87	12,48%	€ 4.124.319,35	€ 679.783,34	16,48%
Totale Entrate Correnti	€ 30.791.160,89	€ 20.778.493,9	67,48%	€ 31.498.199,4	€ 20.863.288,7	66,24%	€ 30.973.605,95	€ 21.074.376,14	68,04%

	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012
Previsione	€ 883.000,00	€ 878.000,00	€ 230.000,00
Accertamento (A)	€ 883.000,00	€ 878.000,00	€ 230.000,00
Riscossione c/competenza (B)	€ 173.951,61	€ 315.000,00	€ 230.000,00
Riscossione c/residui	€ 200.405,27	€ 146.048,39	€ 293.525,02
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	19,70%	35,88%	100,00%

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

L'ente, come disposto dall'articolo 243- bis del D.lgs. n. 267/2000, e in ossequio alle linee guida deliberate dalla Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie ha effettuato una puntuale ricognizione, con relativa quantificazione dei debiti fuori bilancio.

Oltre a tanto il settore avvocatura e gare ha prodotto un resoconto sintetico del contenzioso in essere dinanzi alle diverse magistrature, sulla base delle pratiche censite, tenendo conto della gradazione del rischio di soccombenza del Comune rispetto alla richieste avanzate, valutando la spesa complessiva, che presumibilmente potrebbe gravare sugli esercizi futuri, in 4.000.000,00 di euro.

Dall'esame è emersa la seguente situazione debitoria :

Anno riferimento	Denominazione	Importi totali
2011	Sentenze esecutive riconosciute e non finanziate	€ 622.273,11
2012	Sentenze esecutive riconosciute e non finanziate	€ 1.167.484,02
2012	Sentenze esecutive. Maggiori indennità di esproprio. Riconosciute e non finanziate	€ 688.750,00
2013	Sentenze esecutive. Maggiori indennità di esproprio. Non riconosciute e non finanziate	€ 726.800,00
2013	Sentenze esecutive non riconosciute e non finanziate	€ 424.115,07
2013	Lodo Arbitrale "Piano Lago". Passato in giudicato. Non riconosciuto e non finanziato	€ 1.650.000,00
	Totale articolo 194 lettera a)	€ 5.279.422,20
2013	Debiti fuori bilancio articolo 194 lettera d). Espropriazioni	€ 94.800,00
2012	Rifinanziamento debiti fuori bilancio di cui alla lettera e) dell'articolo 194 riconosciuti e non finanziati nell'esercizio 2012	€ 124.607,57
2012	Debiti fuori bilancio verso società partecipata Rende Servizi s.r.l. parificati, non riconosciuti e non finanziati	€ 250.189,94
2013	Acquisizione beni e servizi in violazione articolo 191 del D.Lgs. 267/2000	€ 793.716,21
2013	Utenze (Telecom - Eni - Enel - Edison). Derivanti da sottostima delle spese nei bilanci 2012 e precedenti	€ 1.740.998,51
2013	Debiti fuori bilancio per sottostima spese legali	€ 244.318,47
	Totale articolo 194 lettera e)	€ 3.153.830,70

Nello specifico si rappresenta che i debiti fuori bilancio riconosciuti con le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 41 del 30.9.2011 e n. 58 del 30.11.2012 risultano, come evincibile dalla tabella, privi della copertura finanziaria poiché le entrate originariamente previste per il loro finanziamento, derivanti dai proventi delle dimissioni immobiliari, non si sono realizzate negli esercizi di riferimento.

Per quanto riguarda, invece, le somme risultanti dai predetti debiti queste sono state oggetto di una puntuale verifica da parte del settore finanziario dalla quale sono emerse diverse discrepanze tra gli

importi riconosciuti e quelli, invece, rilevati in atti tanto da generare una sostanziale differenza che ha portato alla riduzione degli importi riconosciuti, dovuta al mancato riscontro, in sede di riconoscimento dei debiti, con i residui conservati in bilancio.

La situazione riepilogativa è, pertanto, la seguente :

Anno riferimento	Denominazione	Importi totali
Lettera a)	Debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati annualità 2012 e precedenti	€ 2.478.507,13
	Debiti rilevati non riconosciuti e non finanziati rilevati e censiti nel corso del 2013	€ 2.800.915,07
Lettera e)	Debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati annualità 2012 e precedenti	€ 124.607,57
	Debiti rilevati non riconosciuti e non finanziati rilevati e censiti nel corso del 2013	€ 3.029.223,13
Lettera d)	Espropriazioni per pubblica utilità	€ 94.800,00
	Totale debiti fuori bilancio rilevati e da finanziare	€ 8.528.052,90
	Accantonamento prudenziale per passività potenziali derivanti da liti e contenziosi	€ 4.102.487,20

Rispetto a quanto segnalato dal settore legale è stato previsto all'interno del piano pluriennale un accantonamento prudenziale per i debiti fuori bilancio, potenziali, che potrebbero derivare dal contenzioso pendente e censito dall'ufficio competente.

Gestione dei servizi per conto terzi

Come si può rilevare dalla tabella la gestione dei servizi per conto terzi, depurata dalle somme contabilizzate correttamente nel corrente esercizio finanziario, risulta essere in equilibrio.

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)			IMPEGNI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 565.142,93	€ 539.304,79	€ 450.151,94	€ 565.142,93	€ 539.304,79	€ 450.151,94
Ritenute erariali	€ 1.064.412,16	€ 1.227.232,39	€ 963.606,59	€ 1.064.412,16	€ 1.227.232,39	€ 963.606,59
Altre ritenute al personale c/terzi	€ 199.311,44	€ 195.459,28	€ 201.093,86	€ 199.311,44	€ 195.459,28	€ 201.093,86
Depositi cauzionali	€ 4.450,00	€ 110.790,00	€ 4.400,00	€ 4.450,00	€ 110.790,00	€ 4.400,00
Fondi per il Servizio economato	€ 15.567,10	€ 13.189,51	€ 14.790,75	€ 15.567,10	€ 13.189,51	€ 14.790,75
Depositi per spese contrattuali	€ 42.858,78	€ 22.885,66	€ 6.621,52	€ 42.858,78	€ 22.885,66	€ 6.621,52
Altre per servizi conto terzi*	€ 1.117.866,81	€ 581.912,86	€ 571.242,47	€ 1.117.866,81	€ 581.912,86	€ 571.242,47
TOTALE DEL TITOLO	€ 3.009.609,22	€ 2.690.774,49	€ 2.211.907,13	€ 3.009.609,22	€ 2.690.774,49	€ 2.211.907,13

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)			PAGAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	€ 565.142,93	€ 539.304,79	€ 450.151,94	€ 565.132,14	€ 539.304,79	€ 409.756,52
Ritenute erariali	€ 1.064.412,16	€ 1.227.232,39	€ 963.606,59	€ 1.054.125,30	€ 1.227.011,22	€ 890.097,97
Altre ritenute al personale c/terzi	€ 199.311,44	€ 195.459,28	€ 201.093,86	€ 199.268,41	€ 195.444,37	€ 180.716,38
Depositi cauzionali	€ 4.450,00	€ 110.500,00	€ 4.400,00	€ 3.750,00	€ 540,00	€ 3.400,00
Fondi per il Servizio economato	€ 6.762,06	€ 13.183,57	€ 11.265,02	€ 15.567,10	€ 13.189,51	€ 14.579,75
Depositi per spese contrattuali	€ 42.645,10	€ 22.885,66	€ 6.619,32	€ 11.125,02	€ 21.395,05	€ 6.375,32
Altre per servizi conto terzi*	€ 996.187,30	€ 541.955,35	€ 171.076,59	€ 593.503,63	€ 405.994,51	€ 231.708,68
TOTALE DEL TITOLO	€ 2.878.910,99	€ 2.650.521,04	€ 1.808.213,32	€ 2.442.471,60	€ 2.402.879,45	€ 1.736.634,62

Spesa per il personale

	2010	2011	2012
Intervento 01	€ 7.078.345,40	€ 6.426.995,32	€ 6.432.889,57
IRAP	€ 433.037,56	€ 349.251,00	€ 360.985,09
Intervento 03(Buoni pasto)	€ 83.300,00	€ 74.020,00	€ 54.859,75
Totale Spese di personale	€ 7.594.682,96	€ 6.850.266,32	€ 6.848.734,41
Componenti escluse	€ 184.894,53	€ 54.442,34	€ 72.519,00
Componenti assoggettate	€ 7.409.788,43	€ 6.795.823,98	€ 6.776.215,41

	2010	2011	2012
Totale Spese di personale	€ 7.594.682,96	€ 6.850.266,32	€ 6.848.734,41
Spese Correnti	€ 28.023.391,45	€ 28.673.970,38	€ 27.111.485,01
Incidenza %	27%	24%	25%

Riguardo la spesa del personale si può notare il contenimento della stessa nell'arco del triennio in esame con una progressiva riduzione della loro incidenza sulla spesa corrente.

A seguito di verifica interna, si evidenzia che, ai sensi dell'art.243 bis c.9, lett.a), D.Lgs 267/2000, la riduzione delle spese del personale da realizzare, in particolare attraverso la eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello comparto, delle risorse di cui agli artt. 15,c.5 e 26, c.3, dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del 01/04/1999 (comporto) e del 23/12/1999 (Dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche, per il triennio 2010-2012 è stata pari a zero.

Anche considerando la spesa della società interamente partecipata la spesa del personale rimane entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica.

	2010	2011	2012
Totale Spese di personale	€ 7.594.682,96	€ 6.850.266,32	€ 6.848.734,41
Spese personale società partecipata	€ 3.234.427,00	€ 3.217.546,00	€ 3.184.181,00
Spese Correnti	€ 28.023.391,45	€ 28.673.970,38	€ 27.111.485,01
Incidenza %	38,64%	35,11%	37,01%

Evoluzione dell'indebitamento

L'evoluzione dell'indebitamento mostra un appesantimento della gestione per i mutui contratti i cui interessi a carico del bilancio superano i limiti previsti dall'articolo 204, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000.

Evoluzione del debito						
	Rendiconto esercizio 2011		Rendiconto esercizio 2012		Bilancio esercizio 2013	
	+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01		€ 41.113.037,86		42036352,72		€ 41.001.961,64
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)	+	€ 1.968.176,00		€ -00		€ -00
Estinzione mutuo		€ -00		€ -00		€ -00
Prestiti rimborsati	-	€ 1.044.861,14	-	€ 1.032.943,01	-	€ 1.103.081,24
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)		€ -00	-	€ 1.448,07		€ -00
Residuo debito al 31.12		€ 42.036.352,72		€ 41.001.961,64		€ 39.898.880,40

	Rendiconto esercizio 2009	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011
Entrate correnti	€ 26.043.670,26	€ 30.058.315,25	€ 26.858.766,45
Interessi passivi	€ 2.046.570,37	€ 2.007.997,16	€ 2.154.793,36
Incidenza percentuale	7,86%	6,68%	8,02%

Organismi partecipati

In merito al contenimento delle spese degli organismi partecipati e in particolare della società *in house* Rende Servizi s.r.l. nel corso del 2013, come già ampiamente evidenziato nella delibera di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, sono state avviate diverse iniziative finalizzate al riequilibrio della gestione attraverso :

- l'attivazione del c.d. "controllo analogo" della società *in house* del Comune, Rende Servizi s.r.l., attraverso una specifica direttiva approvata, con deliberazione n. 64 del 12.7.2013 del Commissario Straordinario con la quale sono stati richiesti "i dati analitici (costi sostenuti) per l'acquisizione di beni e servizi" e per ogni servizio gestito, insieme al prospetto di monitoraggio previsto dal disciplinare di affidamento sottoscritto con il Comune di Rende e a una dettagliata ed analitica situazione del contenzioso legale e delle passività iscritte in bilancio;
- con una richiesta, successiva, alla società partecipata di predisporre un piano d'impresa in grado di garantire una riorganizzazione complessiva dei servizi e una rivisitazione dei centri di costo tale da

consentire una economia non inferiore al 20% del costo della produzione rilevato alla data del 31.12.2012 onde scongiurare il formarsi di una nuova perdita di gestione per l'anno 2013, ed avviare un piano industriale teso a superare gli squilibri strutturali rilevati ed evincibili dai bilanci di esercizio degli anni 2011 e 2012;

- c) la presentazione da parte della Rende Servizi s.r.l., dopo reiterati inviti da parte della gestione commissariale, di un piano industriale che riporta un abbattimento dei costi complessivi della gestione pari ad € 780.000,00, con una riduzione del 18,5% rispetto al bilancio di esercizio 2012.

Dalla tabella si può rilevare che tali misure, avviate, consentono il recupero integrale della perdita a partire dal prossimo esercizio finanziario.

Le misure di contenimento dei costi si sono rese necessarie poiché la produzione di perdite nel triennio in considerazione ha comportato una consistente riduzione del capitale sociale, conferito in natura dall'ente.

Rende Servizi S.r.l.	Bilancio esercizio Anno 2010	Bilancio esercizio Anno 2011	Bilancio esercizio Anno 2012
Quota di partecipazione:	100%	100%	100%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	€ 35.947,00	-€ 1.255.479,00	-€ 665.827,00
Valore della produzione	€ 4.094.965,00	€ 3.924.259,00	€ 3.607.072,00
Costi della produzione	€ 3.848.292,00	€ 4.849.543,00	€ 4.108.916,00
di cui costi del personale al 31.12	€ 3.234.424,00	€ 3.217.546,00	€ 3.184.181,00
Personale dipendente al 31.12	202	200	194
Indebitamento al 31.12	€ 2.098.004,00	€ 2.715.851,00	€ 2.844.812,00
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ -00	€ 20.000,00	€ -00
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ 1.526.376,00	€ 1.592.121,00	€ 610.288,00

Rende servizi s.r.l.	2010		2011		2012	
Perdite di esercizio	/	- 455.920,00		-1.675.452,00		- 665.828,00
	/	/	/	/	/	/
CAP. SOCIALE 2009 8.443.005	/	8.023.032,00		6.767.553,00		6.101.725,00

Il disequilibrio economico-gestionale è risultato provenire da cause strutturali della società che hanno imposto, conseguentemente, l'attivazione immediata del c.d. controllo analogo e la richiesta di riduzione dei costi operativi di almeno il 20%.

Tali difficoltà gestionali hanno fatto emergere non solo perdite di esercizio ma anche un'esposizione debitoria dell'ente nei confronti della società che gli stessi revisori dei conti hanno certificato nel 2012, in sede di parificazione contabile delle partite creditorie e debitorie, in euro 250.000,00, rilevate e previste nella manovra di riequilibrio pluriennale ma non portate a riconoscimento nell'anno in cui è stata rilevata.

La spesa degli organi istituzionali

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Variazione %	Bilancio in corso d'esercizio 2013	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio	€ -00	€ 348,00	€ -00	€ -00	€ -00
Spese per le indennità dei Consiglieri	/	/	/	/	/
Gettoni di presenza dei Consiglieri	€ 123.068,09	€ 125.332,05	101,84%	€ 75.589,65	60,31%
Spese per il funzionamento della Giunta	/	/	/	/	/
Spese per le indennità degli Assessori	€ 198.792,24	€ 155.844,60	78,40%	€ 130.000,00	83,42%
Gettoni di presenza degli Assessori	/	/	/	/	/
Totale	€ 321.860,33	€ 281.524,65	-12,53%	€ 205.589,65	-26,97%

La riduzione della spesa degli organi istituzionali è dovuta a due motivi :

- a) per l'anno 2012 è legata al taglio delle indennità conseguenti all'applicazione della sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità nell'esercizio finanziario 2011 ;
- b) per l'anno 2013 è legata, invece, al commissariamento dell'ente a partire dal mese di luglio che ha comportato una riduzione delle spese degli organi istituzionali, limitate al primo semestre dell'anno

MANOVRA DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO

Le misure correttive adottate

Le misure correttive adottate sono il risultato della ricognizione dei fattori di squilibrio rilevati nell'analisi economica e finanziaria esposta nella presente relazione.

Le stesse trovano una sintetica rappresentazione contabile nel prospetto riepilogativo incluso nel piano di riequilibrio pluriennale, redatto secondo le linee guida approvate dalla Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 16/2012.

I dati contabili trovano il loro fondamento nelle azioni che saranno poste in essere per il conseguimento degli obiettivi finanziari che saranno illustrati di seguito e sono correlati a previsioni di entrata e di spesa per il periodo 2013-2022 che si basano su proiezioni ispirate alla prudenza nel pieno rispetto dei principi contabili in materia di contabilità e finanza degli enti locali.

L'esposizione finanziaria complessiva già evidenziata nella parte ricognitiva è la seguente :

	Denominazione	Importi totali
	Disavanzo di amministrazione accertato con il rendiconto di gestione 2012	€ 4.024.809,90
Lettera a)	Debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati annualità 2012 e precedenti	€ 2.478.507,13
	Debiti rilevati non riconosciuti e non finanziati rilevati e censiti nel corso del 2013	€ 2.800.915,07
Lettera e)	Debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati annualità 2012 e precedenti	€ 124.607,57
	Debiti rilevati non riconosciuti e non finanziati rilevati e censiti nel corso del 2013	€ 3.029.223,13
Lettera d)	Espropriazioni per pubblica utilità	€ 94.800,00
	Totale debiti fuori bilancio rilevati e da finanziare	€ 8.528.052,90
	Accantonamento prudenziale per passività potenziali derivanti da liti e contenziosi	€ 4.102.487,20
	Passività rilevate	€ 16.655.350,00

Al riguardo l'Amministrazione Comunale al fine di rendere efficace l'azione di risanamento del bilancio ha adottato tutte le misure previste dall'articolo 243-bis comma 8 e 9 e in particolare :

- a) è stata adottata, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 81 del 8.11.2013, la rideterminazione della dotazione organica in osservanza alle disposizioni previste per gli enti che richiedono l'accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria, così come disposto dall'articolo 243-bis del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

- b) sono state effettuate le riduzioni previste nel triennio di riferimento, 2013-2015, delle spese per prestazioni di servizi e dei trasferimenti finanziati con risorse proprie;
- c) nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 è stata confermata l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5 e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 10 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- d) è stata operata una rigorosa revisione della spesa con una puntuale verifica e valutazione dei costi dei servizi erogati dall'ente e della situazione delle società e degli organismi partecipati ;
- e) con deliberazione del Commissario Straordinario n. 90 del 26.11.2013 è stato approvato il piano delle dimissioni e delle valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'articolo 58, comma 1, della Legge n. 133/2008.

Per consentire e assicurare il prefissato e graduale riequilibrio della gestione finanziaria dell'ente ci si è avvalsi della facoltà di deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita per legge relativamente all'I.M.U., alla Tassa sui rifiuti solidi urbani, alla tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche confermando, in sede di approvazione del bilancio annuale e pluriennale di previsione 2013-2015, le aliquote già deliberate dalle precedenti amministrazioni riguardanti l'addizionale I.R.P.E.F. e l'imposta comunale sulle pubblicità poiché già applicate nella misura massima consentita per legge.

A tal fine con deliberazione del Commissario Straordinario n. 82 del 20.11.2013 sono state anche approvate le nuove tariffe dei servizi di refezione scolastica e trasporto alunni che garantiranno, a regime, dall'esercizio finanziario 2014, la copertura del costo nella misura del 36%, così come disposto dall'articolo 243-bis, comma 8 lettera b), del D.lgs. 18.8.2000 n. 267.

Sono state, poi, formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, potessero inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente

In tale ottica, anche nella redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si è optato per una prudenziale iscrizione delle entrate che ha considerato solo quelle risorse che prudenzialmente possono contribuire al riassorbimento dell'esposizione finanziaria nell'arco temporale previsto dal piano.

In particolare viene proposta una manovra di riequilibrio finanziario pluriennale, per il periodo 2013-2022, di euro 16.665.350,00 che prevede il riassorbimento del 50% dell'esposizione debitoria già dal primo triennio (2013-2015), attraverso :

- a) La manovra tariffaria sui tributi e sulle entrate proprie ;
- b) La manovra di revisione della spesa corrente;
- c) l'assunzione di un mutuo passivo decennale, in deroga ai limiti imposti dall'articolo 204 del Testo Unico Enti Locali ;
- d) La previsione, in misura contenuta, del ricorso alle procedure di dimissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile ;

In relazione a quanto rappresentato si evidenzia come l'intero piano si basa su una complessa operazione di ristrutturazione del bilancio comunale che dimostra come l'ente, attraverso una puntuale revisione delle entrate e delle spese, possa, con i mezzi ordinari, far fronte al disequilibrio finanziario rilevato contenendo il ricorso a mezzi straordinari, quali i mutui passivi e le alienazioni immobiliari, il cui utilizzo resta limitato a una quota non superiore al 19% dell'intero importo della manovra di riequilibrio.

In particolare il limitato ricorso alle dismissioni immobiliari è frutto di valutazioni prudenziali atteso che la mancata realizzazione dei relativi proventi, nel triennio precedente, ha provocato il venir meno della copertura del disavanzo di amministrazione accertato negli esercizi finanziari 2010 e 2011 oltre a comportare la necessità di reperire nuove risorse finanziarie per i debiti fuori bilancio riconosciuti, negli anni 2011 e 2012, rimasti privi della fonte di finanziamento originariamente prevista (introiti per l'alienazione degli immobili).

E' stata effettuata anche valutazione prudenziale sul fronte delle entrate correnti iscrivendo, già nel bilancio annuale e pluriennale del triennio 2013-2015, solo quelle risorse che sono state già accertate dal settore finanziario e contabile e che hanno una reale possibilità di riscossione.

In considerazione delle presenti valutazioni si è ritenuto, in via prudenziale, di non inserire nell'allegato piano di riequilibrio, tutte le ulteriore ed eventuali maggiori entrate che potrebbero derivare dalla manovra tariffaria approvata e dal piano delle dismissioni immobiliari in modo da basare, come già evidenziato in precedenza, la manovra finanziaria su entrate di effettiva realizzazione.

In sostanza la costruzione delle previsioni iniziali del triennio 2013 - 2015 è stata effettuata partendo dalle effettive e reali possibilità di incasso e di pagamento, simulando in pratica una sorta di bilancio di cassa.

Inoltre per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale è stato iscritto fra le entrate tributarie :

- a) un incremento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del 8,68% ;
- b) un adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale per far si che il costo complessivo, coperto con i proventi tariffari ed i contributi finalizzati, non sia inferiore al 36%;
- c) Sono state confermate e adeguate tutte le aliquote I.M.U. nella misura massima consentita per legge;
- d) è stata assicurata, attraverso la tassa sui rifiuti, la copertura integrale del costo del servizio di igiene ambientale con un incremento delle tariffe, medio, del 15% in relazione alle diverse categorie di tassazione e all'attitudine alla produzione di rifiuti dei locali occupati;

Non da meno la spesa corrente prevede una manovra strutturale di circa 4,8 milioni, tra il 2013 e il 2015, che si propone di incidere sul recupero delle entrate proprie oltre che sulle inefficienze e sugli sprechi.

Oltre a tanto si segnala che sul fronte della spesa sono state effettuate previsioni di bilancio che contemplassero, in base al principio contabile dell'attendibilità e della prudenza, tutte quelle uscite correnti che negli anni decorsi, e in particolare nell'esercizio 2012, sono state ampiamente sottostimate e che hanno condotto alla rilevazione di debiti fuori bilancio che, peraltro, erano stati già stati preannunciati nella delibera di ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale;

La revisione straordinaria dei residui attivi e passivi

Ai fini della predisposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è stata effettuata anche una puntuale revisione dei residui attivi e passivi che è stata approvata con determinazione del sottoscritto dirigente finanziario in data 27.11.2013 al n. 231.

Per fronteggiare lo squilibrio della gestione in conto residui, rilevato a seguito del riaccertamento degli stessi, è stato iscritto, prudenzialmente, un fondo di svalutazione, nell'intervento 10 del bilancio, per il triennio 2013-2015, di euro 2.153.408,00 di cui euro 1.142.674,00 nella sola previsione dell'esercizio 2013.

L'esame dei residui è riportato sinteticamente nella seguente tabella :

ENTRATE	
Storni per insussistenza	€ 1.896.303,50
SPESA	
Storni per prescrizione	€ 133.836,54
Storni per insussistenza	€ 565.061,70
Maggiori entrate in c/residui	€ 450.776,21
Differenziale	€ (746.629,05)
Fondo svalutazione crediti	€ 1.142.674,51

La manovra di riequilibrio finanziario pluriennale. Le entrate

La manovra di riequilibrio finanziario pluriennale ha riguardato, come già scritto in precedenza, la copertura dell'esposizione finanziaria rilevata attraverso la rideterminazione tariffaria e delle aliquote dei tributi locali oltre che da una attenta revisione della spesa.

Per quanto riguarda la parte relativa alle entrate si riporta la tabella esposta nel piano di riequilibrio dalla quale risultano gli incrementi percentuali e in valore assoluto delle entrate tributarie nei primi 5 anni considerati dal documento.

Come riportato nella parte precedente è stata effettuata una valutazione prudenziale che non ha, volutamente, considerato entrate aleatorie o legate a future azioni finalizzate alla lotta all'evasione tributaria che si è preferito acquisire nei bilanci dei futuri esercizi quali nuove e maggiori risorse da destinare al finanziamento del piano o per mitigare eventuali disallineamenti tra entrate e uscite in considerazione della durata decennale della manovra.

	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2013	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2014	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2015	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2016	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2017
IMU	71%	12.048.000,00	1%	12.178.480,00	1%	12.290.165,00	1%	12.290.165,00	1%	12.290.165,00
TARSU/TIA	15%	7.066.000,00	10%	7.773.260,00	-00	7.773.260,00	-00	7.773.260,00	-00	7.773.260,00
ADDIZIONALE IRPEF	-00	3.000.000,00	-00	3.000.000,00	-00	3.000.000,00	-00	3.000.000,00	-00	3.000.000,00
TOSAP	8,68%	120.206,73	-00	131.206,73	-00	132.206,73	-00	132.206,73	-00	132.206,73
ICP	-00	200.000,00	-00	200.000,00	-00	200.000,00	-00	200.000,00	-00	200.000,00

La manovra tributaria ipotizzata non tiene conto, ovviamente, del mutamento del quadro legislativo in materia di fiscalità locale che potrebbe generare nuove risorse già a partire dal 2013 in considerazione del maggior gettito che si potrebbe avere dall'incremento della aliquote IMU sull'abitazione principale, portate come previsto dall'articolo 243-bis alla misura massima consentita per legge.

Anche per i servizi a domanda individuale è stata approvata la manovra tariffaria che ha previsto la copertura minima del costo del servizio pari al 36%, a decorrere dall'esercizio 2014, con la previsione di un recupero di entrata già a partire dal corrente anno attraverso l'applicazione agli utenti dei conguagli sulle rette a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2013/2014.

	Entrate stimate 2013	Spese previste 2013	% Copertura	Entrate stimate dal 2014 a regime	Spese previste dal 2014 a regime	% Copertura
Mensa scolastica	90.000,00	649.000,00	14%	236.000,00	649.000,00	36%
Trasporto scolastico	18.000,00	371.772,00	5%	141.200,00	371.772,00	38%

La manovra prevede un recupero delle entrate che solo per il primo triennio mostra la seguente situazione riepilogativa :

	2013	2014	2015	Totale
MANOVRA TARIFFARIA				
Incremento gettito IMU	€ 1.870.000,00	€ 130.480,00	€ 111.685,00	€ 2.112.165,00
Incremento gettito tassa rifiuti	€ 906.176,93			€ 906.176,93
Recupero evasione tributaria	€ 570.542,82	€ 200.000,00		€ 770.542,82
Recupero trasferimento per mancato rispetto patto di stabilità anno 2011	€ 710.000,00			€ 710.000,00
Incremento tariffe copertura servizi domanda individuale	€ 30.500,00	€ 342.000,00		€ 372.500,00
INCREMENTO DEL GETTITO PRIMO TRIENNIO				€ 4.871.384,75

Come già evidenziato in precedenza il recupero dell'evasione tributaria è stato previsto solo per gli esercizi finanziari 2013 e 2014 inserendo prudentemente solo quelle entrate che hanno la caratteristica della certezza e della elevata riscuotibilità.

Da una verifica congiunta con il locale ufficio tributi e il concessionario delle attività di accertamento è emerso un'ulteriore sacca di evasione che solo per l'IMU si può stimare, per difetto, intorno al 20% della base imponibile. Eventuali e successivi accertamenti tributari e le relative riscossioni o emissioni di ruoli coattivi saranno considerati solo al momento della loro effettiva realizzazione e rappresenteranno maggiori entrate da acquisire al bilancio comunale per le finalità del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

La manovra di riequilibrio pluriennale. Le spese.

Sul fronte della spesa è stata effettuata una complessiva revisione che portato alla luce, negli anni decorsi, una reiterata sottostima delle spese obbligatorie.

Per tale motivo, come evincibile dalla tabella seguente, inserita nel piano, il trend mostra una crescita della spesa corrente.

	Bilancio esercizio 2013	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022	Totale
Titolo 1 –Spese correnti	31.947.792,28	33.900.434,54	31.591.885,44	31.148.385,44	31.148.385,44	31.148.385,44	31.148.385,44	31.148.385,44	31.148.385,44	31.148.385,44	315.478.810,3
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	4.836.307,27	6.788.949,53	4.480.400,43	4.036.900,43	4.036.900,43	4.036.900,43	4.036.900,43	4.036.900,43	4.036.900,43	4.036.900,43	44.363.960,24
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	17,84%	25,04%	16,53%	14,89%	14,89%	14,89%	14,89%	14,89%	14,89%	14,89%	

Tutte le riduzioni, pertanto, sono state fatte prendendo in considerazione l'anno 2013 che ha un maggior grado di attendibilità nelle previsioni di bilancio.

Anche le riduzioni previste per le prestazioni di servizi e i trasferimenti finanziati con risorse proprie hanno seguito la stessa logica come si evince dalla tabella che segue :

Spesa	2012	2013	2014	2014	Variazione rispetto al 2012	Variazione rispetto al 2013
Intervento 03 - Prestazioni servizi	€ 12.423.643,08	€ 16.140.057,89	€ 15.361.833,66	€ 14.501.114,20	€ 58.426.648,83	
Variazione % nel triennio		29,9%	-4,82%	-5,60%	12,87%	-10,15%
Intervento 05 - Trasferimenti	€ 182.353,15	€ 113.779,58	€ 92.214,36	€ 92.214,36	€ 480.561,45	
Variazione % nel triennio		-37,6%	-18,95%	0,00%	-79,22%	-18,95%

Si deve evidenziare che l'esercizio 2014 risente fortemente delle misure di ripiano dei debiti fuori bilancio rilevati e riconoscibili inseriti nelle spese correnti di bilancio all'intervento 08, come sarà più dettagliatamente esposto nella successiva sezione.

Il Piano pluriennale di riequilibrio

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Manovra finanziaria di bilancio derivante da incremento delle tariffe e revisione della spesa	€ 1.206.000,00	€ 1.965.000,00	€ 1.974.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 13.545.000,00
Piano delle dimissioni immobiliari		€ 1.600.000,00									€ 1.600.000,00
Mutuo Cassa dd.pp. (Debiti fuori bilancio di parte capitale)		€ 1.510.350,00									€ 1.510.350,00
Risorse disponibili per il finanziamento riequilibrio	€ 1.206.000,00	€ 5.075.350,00	€ 1.974.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 16.655.350,00
Percentuale riequilibrio	7,24%	30,47%	11,85%	7,20%	7,20%	7,20%	7,20%	7,20%	7,20%	7,20%	100,00%
Progressivi copertura piano riequilibrio	7%	38%	50%	57%	64%	71%	78%	86%	93%	100%	
Let. a)											
Debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati		€ 1.600.000,00	€ 189.757,13								€ 1.789.757,13
Debiti fuori bilancio rilevati e da finanziare		€ 1.650.000,00	€ 424.115,07								€ 2.074.115,07
Maggiori indennità di esproprio. Ric. e da finanziare		€ 688.750,00									€ 688.750,00
Maggiori indennità di esproprio. Rilev. e da finanziare		€ 726.800,00									€ 726.800,00
Let. e)											
Debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati			€ 124.607,57								€ 124.607,57
Debiti fuori bilancio rilevati e da finanziare			€ 172.520,23	€ 387.000,00	€ 287.000,00	€ 387.000,00	€ 387.000,00	€ 287.000,00	€ 337.000,00	€ 784.702,90	€ 3.029.223,13
Let. d)											
Espropriazioni per pubblica utilità		€ 94.800,00									€ 94.800,00
Disavanzo di amministrazione	€ 1.206.000,00	€ 315.000,00	€ 313.000,00	€ 313.000,00	€ 313.000,00	€ 313.000,00	€ 313.000,00	€ 313.000,00	€ 313.000,00	€ 312.809,90	€ 4.024.809,90
Accantonamento passività potenziali			€ 750.000,00	€ 500.000,00	€ 600.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 600.000,00	€ 550.000,00	€ 102.487,20	€ 4.102.487,20
Fondo Svalutazione crediti	€ 1.142.674,51	€ 320.299,39	€ 690.435,08								€ 2.153.408,98

Come si evince dalla manovra pluriennale di riequilibrio finanziario il 50% del fabbisogno viene garantito nel triennio 2013 - 2015 anche attraverso una prudenziale indicazione degli avanzi di gestione.

In particolare si segnala il limitato ricorso ai proventi delle dimissioni immobiliari oltre che l'accensione di mutuo di euro 1.510.350,00 per finanziare i debiti fuori bilancio di parte capitale.

Si è scelto di coprire immediatamente, con il risultato di gestione disponibile, la quota più consistente del disavanzo di amministrazione accertato e iniziare ad aggredire già dal prossimo esercizio finanziario l'esposizione derivante da sentenze esecutive portate a riconoscimento negli anni 2011 e 2012.

Fondo di Rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali.

Prudenzialmente è stato iscritto, in attesa della comunicazione definitiva da parte del Ministero dell'Interno, il fondo rotativo calcolando lo stesso in base ad una assegnazione minima di € 110,00 per abitante.

	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL*	3.691.050,00								

Il fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali previsto dagli articoli 243-bis e 243-ter del D.Lgs. 267/2000 sarà utilizzato esclusivamente per far fronte alle esigenze di liquidità conformemente a quanto stabilito dalle linee guida della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie e in particolare sarà contabilizzato, a decorrere dall'esercizio 2014, in modo da neutralizzare gli effetti finanziari ed evitare che tale anticipazione possa generare un'illegittima espansione della spesa e rappresentare una impropria fonte di finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti e rilevati all'interno del piano;

Tale fondo, oltre alla citata modalità di contabilizzazione, sarà ridotto, a partire dal 2015, come previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno del 11.1.2013, di un importo pari alle rate semestrali rimborsate per cassa, in modo da evitare la distorsione del risultato di amministrazione effettivo e l'autorizzazione di nuove spese prive di reale copertura finanziaria e sarà utilizzato esclusivamente per consentire al Comune di provvedere al pagamento delle somme già impegnate relative a beni, servizi, forniture e servizi in economia non derivati da debiti fuori bilancio, nei termini contrattuali e di legge, evitando, così, un ulteriore aggravio del contenzioso e della conseguente esposizione debitoria.

Considerazioni conclusive.

La manovra, nel suo complesso, risulta ispirata ai principi della prudenza e dell'attendibilità delle previsioni sia sul versante delle entrate che delle spese.

La scelta, attentamente ponderata, di non inserire nel bilancio pluriennale e nel piano eventuali maggiori entrate derivanti dalla manovra tariffaria, dal recupero dell'evasione tributaria e dai proventi delle dimissioni immobiliari consente di poter contare, in futuro, su ulteriori misure di salvaguardia degli equilibri di bilancio che potranno migliorare i saldi finanziari e, di conseguenza, portare ulteriori benefici alla manovra proposta nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, sia per quelli riconosciuti che per quelli rilevati in sede di predisposizione del piano, si è in procinto di attivare, di concerto con l'ufficio legale e i dirigenti dei settori, le trattative con i creditori per arrivare a delle transazioni che consentirebbero di ridurre l'esposizione debitoria rilevata e portata, comunque, per intero nel piano finanziario di riequilibrio pluriennale.

Si evidenzia, inoltre, che la copertura nei primi esercizi del piano di tutti i debiti riconosciuti ai sensi della lettera a) dell'articolo 194 del T.u.e.l. consentirebbe all'ente di non dover più sopportare continue azioni esecutive e risolverebbe alla radice il problema del contenzioso susseguente alle pronunce della magistratura civile e amministrativa oltre a migliorare i saldi di cassa evitando in tal modo l'aggressione dei fondi disponibili presso il tesoriere comunale.

Nel contempo si sta anche procedendo ad una revisione delle procedure e dell'organizzazione delle strutture comunali deputate al controllo dell'attività di riscossione e accertamento dei tributi e delle entrate proprie oltre che una rivisitazione delle banche dati delle imposte e tasse locali.

Nel corso del secondo semestre dell'anno sono state, infatti, attivate una serie di azioni volte all'acquisizione e al controllo delle entrate patrimoniali e tributarie.

Tale operatività si è resa necessaria poiché da una prima verifica non è stata riscontrata un'analogia incisività negli anni passati in ordine all'incameramento delle entrate come , peraltro, riscontrabile nei rendiconti di gestione in ordine al basso tasso di smaltimento dei residui attivi.

Dal corrente esercizio finanziario si sta provvedendo, infatti, a :

- velocizzare la riscossione delle entrate proprie sia di natura tributaria che tariffaria che oggi presentano notevoli sacche di evasione ;
- aumentare le attività di controllo dell'evasione tributaria anche attraverso la migrazione verso un unico sistema informatico ed informativo da detenere presso l'ufficio tributi dell'ente ;
- migliorare il controllo delle riscossioni spontanee e rafforzare gli strumenti agevolati per la definizione del contenzioso tributario.

In relazione a tanto si propone la deliberazione di approvazione del riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-bis del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, corredata del parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, reso ai sensi dell'articolo 49 del medesimo decreto.

Rende, 27 novembre 2013

F.to Il Dirigente
Dott. Antonio Infantino